

# Draghetti perde punti ma fa il bis Raisi (Pdl) staccato e soddisfatto

◉ Galletti (Udc) si ferma al 5,6, male Loreti. La vincitrice: «Il risultato del partito è positivo»

**Renzo Sanna**  
renzo.sanna@epolis.sm

Il 2004 è lontano anni luce. Beatrice Draghetti, preparandosi a un altro quinquennio alla guida della Provincia, fotografa come meglio non potrebbe, con espressione dal multiforme significato, un risultato che la re incorona presidente ma conferma il trend negativo del Pd e del centrosinistra. La sua vittoria, 57 per cento contro il 33 del principale rivale Enzo Raisi (Pdl), è netta ma lontana dal 63 sfondato nel 2004, e così i commenti non sono entusiasti ma improntati alla prudenza. Il brindisi in via Rivani arriva per la prima volta al giro di boa delle seicento sezioni, dopo un'altalena di risultati che la vedono

sempre saldamente in testa ma presto sotto il 60 per cento e a un tratto in picchiata fino al 54.

**POI I NUMERI** si stabilizzano, Palazzo Malvezzi rimane nella mani della leader uscente, e l'incoronazione arriva negli studi di una tv direttamente da Raisi: «Riconosco la sua vittoria e le faccio gli auguri. I miei dati sono quelli positivi che mi aspettavo, ma ormai il suo successo è inconfutabile». La presidente incassa i complimenti, «ma ero abbastanza tranquilla, e d'altronde anche i miei avversari riconoscevano che non ci fosse storia», poi parla d'altro ed entra nelle cifre. L'astensionismo, prima di tutto, «un fenomeno

di cui preoccuparsi e occuparsi», non limitandosi a «giustificare i propri risultati, nel bene o nel male, ma sforzandosi di capire davvero come sono andate le cose». Poi l'analisi del voto e i complimenti al 7,2 ottenuto da Italia dei Valori,

mentre «a sinistra del Pd mi sembra emerga una sinistra piuttosto frantumata, che è un problema», e l'avanzare della Lega, che sfonda l'8 e dà una mano importante a Raisi: «Vorrei capire perché i cittadini rispondono così. Certo, se si cavalcano sentimenti tipo paura, isolamento, chiusura non si va verso la costruzione territorio accogliente». Infine, prima di ricordare i capisaldi del programma - «lavoro e sistema del produttivo» -, Beatrice Draghetti analizza il 43 per 100 del Partito democratico e prova ad andare controcorrente: «Ha fatto un'ottima figura in Provincia, una tenuta che è saldezza di radici e robustezza di prospettive». Dietro la vincitrice e l'esponente del Pdl c'è il 5,6 di Gianluca Galletti (Udc, Galletti presidente), quindi le briciole. Anche per Tiziano Loreti, ex segretario del Prc: per lui e la lista Terre Libere un misero 0,5. ■